

Libretto

# L'ELISIR D'AMORE

Melodramma giocoso in due atti

Libretto di

**Felice Romani**

da *Le Philtre* di Eugène Scribe

Musica di

**Gaetano Donizetti**



Felice Romani (1788-1865), autore del libretto dell'*Elisir d'amore*. Litografia di Chardon, stampata a Torino dai Fratelli Doyen. Bruxelles, Collezione Fulvio Stefano Lo Presti.

# **L'elisir d'amore**

Melodramma giocoso in due atti

Libretto di

**Felice Romani**

da *Le Philtre* di Eugène Scribe

Musica di

**Gaetano Donizetti**

<b>Adina</b> , ricca e capricciosa fittaiuola	soprano
<b>Nemorino</b> , coltivatore, giovane semplice, innamorato d'Adina	tenore
<b>Belcore</b> , sergente di guarnigione nel villaggio	baritono
<b>Il dottor Dulcamara</b> , medico ambulante	basso comico
<b>Giannetta</b> , villanella	soprano

Villani e villanelle, soldati e suonatori del reggimento,  
un notaro, due servitori, un moro.

L'azione è in un villaggio nel paese de' Baschi.



Foto di scena dell'*Elisir d'amore* rappresentato al Teatro Regio nel 2021; regia di Fabio Sparvoli, scene di Saverio Santoliquido, costumi di Alessandra Torella; allestimento del Teatro Regio (foto Andrea Macchia).

## Atto I

*Il teatro rappresenta l'ingresso d'una fattoria. Campagna in fondo ove scorre un ruscello, sulla cui riva alcune lavandaie preparano il bucato. In mezzo un grand'albero, sotto il quale riposano Giannetta, i mietitori e le mietitrici.*

### Scena I

*Adina siede in disparte leggendo. Nemorino l'osserva da lontano.*

{ n. 1 - Preludio e Coro d'Introduzione }

#### Giannetta, Mietitori e Mietitrici

Bel conforto al mietitore,  
quando il sol più ferve e bolle,  
sotto un faggio, appiè di un colle  
riposarsi e respirar!  
Del meriggio il vivo ardore  
Tempran l'ombre e il rio corrente;  
ma d'amor la vampa ardente  
ombra o rio non può temprar.  
Fortunato il mietitore  
che da lui si può guardar!

{ n. 2 - Cavatina }

#### Nemorino

*(osservando Adina, che legge)*

Quanto è bella, quanto è cara!  
Più la vedo, e più mi piace...  
ma in quel cor non son capace  
lieve affetto ad inspirar...  
Essa legge, studia, impara...  
non vi ha cosa ad essa ignota...  
Io son sempre un idiota,  
io non so che sospirar...  
Chi la mente mi rischiara?  
Chi m'insegna a farmi amar?

#### Adina *(ridendo)*

Benedette queste carte!  
È bizzarra l'avventura.

#### Giannetta, Mietitori e Mietitrici

Di che ridi? Fanne a parte  
di tua lepida lettura.

#### Adina

È la storia di Tristano,  
è una cronaca d'amor.

#### Giannetta, Mietitori e Mietitrici

Leggi, leggi...

#### Nemorino

*(A lei pian piano  
vo' accostarmi, entrar fra lor.)*

{ n. 3 - Cavatina }

#### Adina *(leggendo)*

«Della crudele Isotta  
il bel Tristano ardea,  
né fil di speme avea  
di possederla un dì.  
Quando si trasse al piede  
di saggio incantatore,  
che in un vassel gli diede  
certo elisir d'amore,  
per cui la bella Isotta  
da lui più non fuggì».

*(a Giannetta e Coro)*

Elisir di sì perfetta,  
di sì rara qualità...

#### Tutti

Elisir di sì perfetta,  
di sì rara qualità,  
ne sapessi la ricetta,  
conosci chi ti fa!  
Leggi, leggi!...

**Adina**

«Appena ei bevve un sorso  
del magico vasello,  
che tosto il cor rubello  
d'Isotta intenerì.  
Cambiata in un istante,  
quella beltà crudele  
fu di Tristano amante,  
visse a Tristan fedele;  
e quel primiero sorso  
per sempre benedì».

**Tutti**

Elisir di sì perfetta,  
di sì rara qualità,  
ne sapessi la ricetta,  
conoscessi chi ti fa!

**Scena II**

*Suono di tamburo: tutti si alzano. Giunge Belcore guidando un drappello di soldati, che rimangono schierati nel fondo. Si appressa ad Adina, la saluta e le presenta un mazzetto.*

**{ n. 4 - Cavatina e Stretta dell'Introduzione }**

**Belcore**

Come Paride vezzoso  
porse il pomo alla più bella,  
mia diletta villanella,  
io ti porgo questi fior.  
Ma di lui più glorioso,  
più di lui felice io sono,  
poiché in premio del mio dono  
ne riporto il tuo bel cor.

**Adina** *(alle donne)*

(È modesto il signorino!)

**Giannetta**

(Sì, davvero...)

**Nemorino**

(Oh! mio dispetto!)

**Belcore**

Veggio chiaro in quel visino  
ch'io fo breccia nel tuo petto.  
Non è cosa sorprendente;  
son galante, son sargente;  
non v'ha bella che resista  
alla vista d'un cimiero;  
cede a Marte, dio guerriero,  
fin la madre dell'Amor!

**Adina**

(È modesto!)

**Giannetta**

(Sì, davvero!)

**Nemorino**

(Oh, mio dolor!)

**Belcore**

Or se m'ami, com'io t'amo,  
che più tardi a render l'armi?  
Idol mio, capitoliamo:  
in qual dì vuoi tu sposarmi?

**Adina**

Signorino, io non ho fretta:  
un tantin pensar ci vo'.

**Nemorino**

(Me infelice, s'ella accetta!  
Disperato io morirò.)

**Belcore**

Più tempo, oh Dio, non perdere:  
volano i giorni e l'ore...

in guerra ed in amore  
è fallo l'indugiar.  
Al vincitore arrenditi:  
da me non puoi scappar.

**Adina**

Vedete di quest'uomini,  
vedete un po' la boria!  
Già cantano vittoria  
innanzi di pugnar...  
Non è, non è sì facile  
Adina a conquistar.

**Nemorino**

(Un po' del suo coraggio  
Amor mi desse almeno!  
Direi siccome io peno,  
pietà potrei trovar.  
Ma sono troppo timido,  
ma non poss'io parlar.)

**Belcore**

Su, su, capitoliamo:  
a che tardi a render l'armi?  
Su, su, bell'idol mio...

**Adina**

Signor, io non ho fretta...

**Giannetta e Mietitori**

(Davver saria da ridere  
se Adina ci cascasse...  
Sì sì; ma è volpe vecchia,  
e a lei non si può far.)

{ n. 5 - Recitativo }

**Belcore**

Intanto, o mia ragazza,  
occuperò la piazza. Alcuni istanti  
concedi a' miei guerrieri  
al coperto posar.

**Adina**

Ben volentieri.  
Mi chiamo fortunata  
di potervi offerir una bottiglia.

**Belcore**

Obbligato. (Io son già della fami-  
glia.)

**Adina (a' villani)**

Voi ripigliar potete  
gl'interrotti lavori. Il sol declina.

**Tutti**

Andiam, andiam.

(Partono Belcore, Giannetta, mietitori  
e mietitrici.)

**Scena III**

*Nemorino e Adina.*

{ n. 6 - Scena e Duetto }

**Nemorino**

Una parola, o Adina.

**Adina**

L'usata seccatura!  
I soliti sospir! Faresti meglio  
a recarti in città presso tuo zio,  
che si dice malato, e gravemente.

**Nemorino**

Il suo mal non è niente appresso al  
mio.  
Partirmi non poss'io...  
Mille volte il tentai...

LIBRETTO

**Adina**

Ma s'egli more,  
e lascia erede un altro?...

**Nemorino**

E che m'importa?...

**Adina**

Morrai di fame, e senza appoggio al-  
cuno.

**Nemorino**

O di fame o d'amor... per me è  
tutt'uno.

**Adina**

Odimi. Tu sei buono,  
modesto sei, né al par di quel sar-  
gente  
ti credi certo d'ispirarmi affetto;  
così ti parlo schietto,  
e ti dico che invano amor tu speri:  
che capricciosa io sono, e non v'ha  
brama  
che in me tosto non muoia appena  
è desta.

**Nemorino**

Oh, Adina!... e perché mai?...

**Adina**

Bella richiesta!  
Chiedi all'aura lusinghiera  
perché vola senza posa  
or sul giglio, or sulla rosa,  
or sul prato, or sul ruscel:  
ti dirà che è in lei natura  
l'esser mobile e infedel.

**Nemorino**

Dunque io deggio?...

**Adina**

All'amor mio  
rinunziar, fuggir da me.

**Nemorino**

Cara Adina!... Non poss'io.

**Adina**

Tu nol puoi? Perché?

**Nemorino**

Perché... Perché!  
Chiedi al rio perché gemente  
dalla balza ov'ebbe vita  
corre al mar, che a sé l'invita,  
e nel mar sen va a morir:  
ti dirà che lo strascina  
un poter che non sa dir.

**Adina**

Dunque vuoi?...

**Nemorino**

Morir com'esso,  
ma morir seguendo te.

**Adina**

Ama altrove: è a te concesso.

**Nemorino**

Ah! possibile non è!  
No, no, non è!

**Adina**

Per guarir di tal pazzia,  
ch'è pazzia l'amor costante,  
dèi seguir l'usanza mia,  
ogni dì cambiar d'amante.  
Come chiedo scaccia chiedo,  
così amor discaccia amor.  
In tal guisa io me la godo,  
in tal guisa ho sciolto il cor.



**Nemorino**

Ah! te sola io vedo, io sento,  
giorno e notte, in ogni oggetto:  
d'obblarti invano io tento,  
il tuo viso ho sculto in petto...  
Col cambiarsi qual tu fai,  
può cambiarsi ogn'altro amor,  
ma non può, non può giammai  
il primiero uscir dal cor.

(Partono.)

*Piazza nel villaggio. Osteria della Pernice da un lato.*

**Scena IV**

*Paesani, che vanno e vengono occupati in varie faccende. Odesi un suono di tromba: escono dalle case le donne con curiosità; vengono quindi gli uomini, ecc. ecc.*

{ n. 7 - Coro }

**Donne**

Che vuol dire codesta suonata?

**Uomini**

La gran nuova venite a vedere!

**Donne**

Che è stato?

**Uomini**

In carrozza dorata  
è arrivato un signor forestiere.  
Se vedeste che nobil sembrante!  
Che vestito! Che treno brillante!

**Tutti**

Certo, certo egli è un gran  
personaggio...

Un barone, un marchese in viaggio...  
Qualche grande che corre la posta...  
Forse un duca... fors'anche di più.  
Osservate... vèr noi già s'avanza...  
i cappelli, i berretti, giù giù!

**Scena V**

*Il dottore Dulcamara in piedi sopra un carro dorato, avendo in mano carte e bottiglie. Dietro ad esso un servitore, che suona la tromba. Tutti i paesani lo circondano.*

{ n. 8 - Cavatina }

**Dulcamara**

Udite, udite, o rustici;  
attenti, non fiatate.  
Io già suppongo e immagino  
che al par di me sappiate  
ch'io sono quel gran medico,  
dottore enciclopedico,  
chiamato Dulcamara,  
la cui virtù preclara  
e i portentosi infiniti  
son noti all'universo... e in altri siti.  
Benefattor degl'uomini,  
riparator de' mali,  
in pochi giorni sgombero,  
io spazzo gli spedali,  
e la salute a vendere  
per tutto il mondo io vo.  
Compratela, compratela,  
per poco io ve la dò.  
È questo l'odontalgico  
mirabile liquore,  
dei topi e delle cimici  
possente distruttore,  
i cui certificati  
autentici, bollati  
toccar, vedere e leggere



Marco Filippo Romano (Dulcamara) e Mario Brancaccio (l'assistente di Dulcamara) nell'*Elisir d'amore* rappresentato al Teatro Regio nel 2021; regia di Fabio Sparvoli, scene di Saverio Santoliquido, costumi di Alessandra Torella; allestimento del Teatro Regio (foto Andrea Macchia).

a ciaschedun farò.  
 Per questo mio specifico,  
 simpatico prolifico,  
 un uom, settuagenario  
 e valetudinario,  
 nonno di dieci bamboli  
 ancora diventò.  
 Per questo «tocca e sana»  
 in breve settimana  
 più d'un'afflitta vedova  
 di piangere cessò.  
 O voi, matrone rigide,  
 ringiovanir bramate?  
 Le vostre rughe incommode  
 con esso cancellate.  
 Volete voi, donzelle,  
 ben liscia aver la pelle?  
 Voi, giovani galanti,  
 per sempre avere amanti?  
 Comprate il mio specifico,  
 per poco io ve lo dò.  
 Da bravi, giovinotti,  
 da brave, vedovette,  
 comprate il mio specifico,  
 per poco io ve lo dò!  
 Ei move i paralitici,  
 spedisce gli apoplectici,  
 gli asmatici, gli asfitici,  
 gl'isterici, i diabetici,  
 guarisce timpanitidi,  
 e scrofole e rachitidi,  
 e fino il mal di fegato,  
 che in moda diventò.  
 Mirabile pe' cimici,  
 mirabile pel fegato,  
 guarisce i paralitici,  
 spedisce gli apoplectici.  
 Comprate il mio specifico,  
 voi vedove e donzelle,  
 giovani galanti, per poco ve lo dò.  
 Avanti, avanti, vedove, avanti,  
 bamboli, comprate il mio specifico,  
 per poco io ve lo dò!

L'ho portato per la posta  
 da lontano mille miglia.  
 Mi direte: quanto costa?  
 Quanto vale la bottiglia?  
 Cento scudi?... Trenta?... Venti?  
 No... nessuno si sgomenti.  
 Per provarvi il mio contento  
 di sì amico accogliamento,  
 io vi voglio, o buona gente,  
 uno scudo regalar.

**Paesani**

Uno scudo! Veramente?  
 Più brav'uom non si può dar!

**Dulcamara**

Ecco qua: così stupendo,  
 sì balsamico elisire,  
 tutta Europa sa ch'io vendo  
 niente men di nove lire:  
 ma siccome è pur palese  
 ch'io son nato nel paese,  
 per tre lire a voi lo cedo,  
 sol tre lire a voi richiedo.  
 Così chiaro è come il sole,  
 che a ciascuno che lo vuole  
 uno scudo bello e netto  
 in saccoccia io faccio entrar.

**Paesani**

È verissimo: porgete.  
 Gran dottore che voi siete!  
 Noi ci abbiam del vostro arrivo  
 lungamente a ricordar!

**Dulcamara**

Ecco. Tre lire... Avanti...

**Paesani**

Noi ci abbiam del vostro arrivo  
 lungamente a ricordar!

LIBRETTO

**Dulcamara** (*in tono tragico*)

Ah! Di patria il dolce affetto  
gran miracoli può far.

**Paesani**

Noi ci abbiam del vostro arrivo  
lungamente a ricordar!  
(*Escono tutti, tranne Dulcamara.*)

## Scena VI

*Nemorino e Dulcamara.*

{ n. 9 - Recitativo, Scena e Duetto }

**Nemorino**

(Ardir! Ha forse il cielo  
mandato espressamente per mio  
bene  
quest'uom miracoloso nel villaggio.  
Della scienza sua voglio far saggio.)  
(*a Dulcamara*)

Dottore... perdonate...  
È ver che possediate  
segreti portentosi?...

**Dulcamara**

Sorprendenti.  
La mia saccoccia è di Pandora il  
vaso.

**Nemorino**

Avreste voi... per caso...  
la bevanda amorosa  
della regina Isotta?

**Dulcamara**

Ah!... Che?... Che cosa?

**Nemorino**

Voglio dire... lo stupendo  
elisir che desta amore...

**Dulcamara**

Ah! sì, sì, capisco, intendo.  
Io ne son distillatore.

**Nemorino**

E fia vero?

**Dulcamara**

Sì...! se ne fa  
gran consumo in questa età.

**Nemorino**

Oh, fortuna!... e ne vendete?

**Dulcamara**

Ogni giorno, a tutto il mondo.

**Nemorino**

E qual prezzo ne volete?

**Dulcamara**

Poco assai...

**Nemorino**

Poco?

**Dulcamara**

Cioè... secondo...

**Nemorino**

Un zecchin... null'altro ho qua...

**Dulcamara**

È la somma che ci va.

**Nemorino**

Ah! prendetelo, dottore.

**Dulcamara**

Ecco il magico liquore.

**Nemorino**

Obbligato, ah sì, obbligato!

Son felice, son contento.  
Elisir di tal bontà!  
Benedetto chi ti fa!

**Dulcamara**

(Nel paese che ho girato  
più d'un gonzo ho ritrovato,  
ma un eguale in verità  
non si trova, non si dà.)

**Nemorino**

Ehi!... dottore, un momentino...  
In qual modo usar si puote?

**Dulcamara**

Con riguardo, pian pianino,  
la bottiglia un po' si scuote...  
Poi si stura... ma, si bada  
che il vapor non se ne vada...  
Quindi al labbro lo avvicini,  
e lo bevi a centellini...  
e l'effetto sorprendente  
non ne tardi a conseguir.

**Nemorino**

Sul momento?

**Dulcamara**

A dire il vero,  
necessario è un giorno intero.  
(Tanto tempo sufficiente  
per cavarmela e fuggir.)

**Nemorino**

E il sapore?...

**Dulcamara**

Eccellente...

**Nemorino**

Eccellente?...

**Dulcamara**

Eccellente.  
(È Bordò, non elisir.)

**Nemorino**

Obbligato, ah sì, obbligato!  
Son felice, son contento.  
Elisir di tal bontà!  
Benedetto chi ti fa!

**Dulcamara**

(Nel paese che ho girato  
più d'un gonzo ho ritrovato,  
ma un eguale in verità  
non si trova, non si dà.)  
(*Nemorino per partire*)  
Giovinotto! Ehi, ehi!...

**Nemorino**

Signore?

**Dulcamara**

Sovra ciò... silenzio... sai?  
Oggidì spacciar l'amore  
è un affar geloso assai:  
impacciar se ne potria  
un tantin l'Autorità.  
Dunque, silenzio.

**Nemorino**

Ve ne do la fede mia:  
neanche un'anima il saprà.

**Dulcamara**

Va', mortale fortunato;  
un tesoro io t'ho donato:  
tutto il sesso femminile  
te doman sospirerà.  
(Ma doman di buon mattino  
ben lontan sarò di qua...)

**Nemorino**

Ah! Dottor, vi do parola  
ch'io berrò per una sola:  
né per altra, e sia pur bella,  
né una stilla avanzerà.  
(Veramente amica stella  
ha costui condotto qua.)

*(Dulcamara entra nell'osteria.)*

**Scena VII**

*Nemorino solo.*

{ n. 10 - Recitativo }

**Nemorino**

Caro Elisir! Sei mio!  
Sì, tutto mio... Com'esser dèe pos-  
sente  
la tua virtù se, non bevuto ancora,  
di tanta gioia già mi colmi il petto!  
Ma perché mai l'effetto  
non ne poss'io vedere  
prima che un giorno inter non sia tra-  
scorso?  
Bevasi. Oh, buono! Oh, caro!  
Un altro sorso.  
Oh, qual di vena in vena  
dolce calor mi scorre!...  
Ah! forse anch'essa...  
Forse la fiamma istessa  
incomincia a sentir... Certo la sen-  
te...  
Me l'annunzia la gioia e l'appetito  
che in me si risvegliò tutto in un  
tratto.

*(Siede sulla panca dell'osteria: si cava  
di saccoccia pane e frutta, mangia can-  
tando a gola piena.)*

{ n. 11 - Duetto }

Lallarallarà, la la, la la!

**Scena VIII**

*Adina e detto.*

**Adina**

(Chi è quel matto?  
Traveggo, o è Nemorino?  
Così allegro! E perché?)

**Nemorino**

(Diamine! È dessa...)  
*(Si alza per correre a lei, ma si arresta e  
siede di nuovo.)*

(Ma no... non ci appressiam.  
De' miei sospiri  
non si stanchi per or. Tant'è... do-  
mani  
adorar mi dovrà quel cor spietato.)

**Adina**

(Non mi guarda neppur! Com'è  
cambiato!)

**Nemorino**

Lallarallarà, la la, la la!  
Lallarallarà...

**Adina**

(Non so se è finta o vera  
la sua giocondità.)

**Nemorino**

(Finora amor non sente.)  
Lallarallarà...

**Adina**

(Vuol far l'indifferente...)

**Nemorino**

Lallarallarà...

**Adina** *(ride)*

Ah, ah, ah!

**Nemorino**

(Esulti pur la barbara  
per poco alle mie pene:  
domani avranno termine,  
domani m'amerà.)

**Adina**

(Spezzar vorria lo stolido,  
gettar le sue catene,  
ma gravi più del solito  
pesar le sentirà...)

**Nemorino**

La la, la la...

**Adina** (*avvicinandosi a lui*)

Bravissimo!  
La lezion ti giova.

**Nemorino**

È ver: la metto in opera  
così per una prova.

**Adina**

Dunque... il soffrir primiero?

**Nemorino**

Dimenticarlo io spero.

**Adina**

Dunque, l'antico foco?...

**Nemorino**

Si estinguerà fra poco.  
Ancora un giorno solo,  
e il core guarirà.

**Adina**

Davver? Me ne consolo...  
Ma pure... si vedrà.

**Nemorino**

(Esulti pur la barbara!  
Domani m'amerà!  
Esulti pur la barbara  
per poco alle mie pene:  
domani avranno termine  
domani mi amerà...)

**Adina**

(Spezzar vorria lo stolido,  
gettar le sue catene,  
ma gravi più del solito  
pesar le sentirà!)

**Scena IX**

*Belcore di dentro, indi in scena e detti.*

{ n. 12 - Terzetto }

**Belcore** (*cantando*)

Tran tran, tran tran, tran tran...  
In guerra ed in amore  
l'assedio annoia e stanca.

**Adina**

(A tempo vien Belcore.)

**Nemorino**

(È qua quel seccator.)

**Belcore** (*uscendo*)

Io vado all'arma bianca  
in guerra ed in amor.

**Adina**

Ebben, gentil sargente,  
la piazza vi è piaciuta?

**Belcore**

Difesa è bravamente  
e invano ell'è battuta.

LIBRETTO

**Adina**

E non vi dice il core  
che presto cederà?

**Belcore**

Ah! lo volesse Amore!

**Adina**

Vedrete, vedrete che vorrà.

**Belcore**

Quando? Sarà possibile!

**Nemorino**

(A mio dispetto io tremo.)

**Belcore**

Favella, o mio bell'angelo:  
quando ci sposeremo?

**Adina**

Prestissimo.

**Nemorino**

(Che sento!)

**Belcore**

Ma quando?

**Adina** (*guardando Nemorino*)

Fra sei dì.

**Belcore**

Oh, gioia! Son contento.  
Fra sei dì? Son contento.

**Nemorino** (*ridendo*)

Ah, ah! va ben così...

**Belcore**

(Che cosa trova a ridere  
cotesto scimunito?  
Or or lo piglio a scoppole  
se non va via di qua.)

**Adina**

(E può sì lieto ed ilare  
sentir che mi marito!  
Non posso più nascondere  
la rabbia che mi fa!)

**Nemorino**

(Gradasso! Già s'immagina  
toccar il ciel col dito:  
ma tesa è già la trappola,  
doman se ne avvedrà.)

**Scena X**

*Suono di tamburo: esce Giannetta col-  
le contadine, indi accorrono i soldati di  
Belcore.*

**{ n. 13 - Quartetto e Stretta del Finale I }**

**Giannetta**

Signor sargente, signor sargente,  
di voi richiede la vostra gente.

**Belcore**

Son qua! Ch'è stato? Perché tal fret-  
ta?

**Soldati**

Son due minuti che una staffetta  
non so qual ordine per voi recò.

**Belcore**

(*leggendo*)

Il capitano... Ah! Ah! va bene.  
Su, camerati: partir conviene.

**Contadine e Soldati**

Partire!.. E quando?

**Belcore**

Doman mattina.



**Contadine e Soldati**

O ciel, sì presto!

**Nemorino**

(Afflitta è Adina.)

**Belcore**

Espresso è l'ordine, non so che far...

**Soldati**

Maledettissima combinazione!  
Cambiar sì spesso di guarnigione!  
Dover le amanti abbandonar!

**Belcore**

Espresso è l'ordine, non so che far.  
(*ad Adina*)  
Carina, udisti? Domani addio!  
Almen ricordati dell'amor mio.

**Nemorino**

(Sì, sì, domani ne udrai la nuova.)

**Adina**

Di mia costanza ti darò prova:  
la mia promessa rammenterò.

**Nemorino**

(Sì, sì, domani te lo dirò.)

**Belcore**

Se a mantenerla tu sei disposta,  
ché non anticipi? Che mai ti costa?  
Fin da quest'oggi non puoi sposar-  
mi?

**Nemorino**

(Fin da quest'oggi!)

**Adina**

(*osservando Nemorino*)  
(Si turba, parmi...)  
Ebben... quest'oggi.

**Nemorino**

Quest'oggi! di', Adina!  
Quest'oggi, dici?...

**Adina**

E perché no?...

**Nemorino**

Aspetta almeno fin domattina.

**Belcore**

E tu che c'entri? Vediamo un po'...

**Nemorino**

Adina, credimi, te ne scongiuro...  
Non puoi sposarlo... te ne assicuro...  
Aspetta ancora... un giorno solo...  
un breve giorno... io so perché.  
Domani, o cara, ne avresti pena;  
te ne dorresti al par di me.

**Belcore**

Il ciel ringrazia, o babbuino,  
ché matto, o preso tu sei dal vino!  
Ti avrei strozzato, ridotto in brani,  
se in questo istante tu fossi in te.  
In fin ch'io tengo a fren le mani,  
va' via, buffone, ti ascondi a me.

**Nemorino**

(Ah, dottore!)

**Adina**

Lo compatite, egli è un ragazzo,  
un malaccorto, un mezzo pazzo:  
si è fitto in capo ch'io debba amarlo,  
perch'ei delira d'amor per me.  
(Vo' vendicarmi, vo' tormentarlo,  
vo' che pentito mi cada al piè.)

**Nemorino**

(Me infelice!)

## LIBRETTO

### **Giannetta**

Vedete un po' quel semplicione!

### **Contadine e Soldati**

Ha pur la strana presunzione:  
ei pensa farla ad un sargente,  
a un uom di mondo, cui par non è.  
Oh! sì, per Bacco, è veramente  
la bella Adina boccon per te!

### **Adina** *(con risoluzione)*

Andiam, Belcore,  
si avverta il notaro.

### **Nemorino** *(smanioso)*

Dottore! Dottore!  
Soccorso! Riparo!

### **Giannetta e Cori**

È matto davvero.

### **Adina**

(Me l'hai da pagar.)

*(a tutti)*

A lieto convito,  
amici, v'invito.

### **Belcore**

Giannetta, ragazze,  
vi aspetto a ballar.

### **Giannetta e Cori**

Un ballo! Un banchetto!  
Chi può ricusar?

### **Adina, Belcore, Giannetta e Cori**

Fra lieti concenti, gioconda brigata,  
vogliamo contenti passar la giornata:  
presente alla festa Amore sarà.  
(Ei perde la testa: ah! ah! ah!  
da rider mi fa.)

### **Nemorino**

Mi sprezza il sargente, mi burla l'in-  
grata,  
zimbello alla gente mi fa la spietata.  
L'oppresso mio core più speme non  
ha.  
Dottore! Dottore!  
Soccorso! Pietà!

*(Adina dà la mano a Belcore e si avvia  
con esso. Raddoppiano le smanie di Ne-  
morino; gli astanti lo dileggiano.)*



Mariangela Sicilia (Adina), Ashley Milanese (Giannetta) e il Coro del Teatro Regio nell'*Elisir d'amore* rappresentato al Teatro Regio nel 2021; regia di Fabio Sparvoli, scene di Saverio Santoliquido, costumi di Alessandra Torella; allestimento del Teatro Regio (foto Andrea Macchia).



Ashley Milanese (Giannetta), Giorgio Caoduro (Belcore), Mariangela Sicilia (Adina) e Marco Filippo Romano (Dulcamara) nell'*Elisir d'amore* rappresentato al Teatro Regio nel 2021; regia di Fabio Sparvoli, scene di Saverio Santoliquido, costumi di Alessandra Torella; allestimento del Teatro Regio (foto Andrea Macchia).

## Atto II

*Interno della fattoria d'Adina.*

### Scena I

*Da un lato tavola apparecchiata a cui sono seduti Adina, Belcore, Dulcamara, e Giannetta. Gli abitanti del villaggio in piedi bevendo e cantando. Di contro i sonatori del reggimento, montati sopra una specie d'orchestra, sonando le trombe.*

#### { n. 14 - Coro d'Introduzione }

##### Coro

Cantiamo, facciam brindisi  
a sposi così amabili:  
per lor sian lunghi e stabili  
i giorni del piacer!

##### Belcore

Per me l'amore e il vino  
due numi ognor saranno.  
Compensan d'ogni affanno  
la donna ed il bicchier.

##### Adina

(Ci fosse Nemorino!  
Me la vorrei goder...)

##### Coro

Cantiamo, facciam brindisi  
a sposi così amabili:  
per lor sian lunghi e stabili  
i giorni del piacer!

#### { n. 15 - Recitativo }

##### Dulcamara

Poiché cantar vi alletta,

uditemi, signori:  
ho qua una canzonetta  
di fresco data fuori,  
vivace, graziosa,  
che gusto vi può dar,  
purché la bella sposa  
mi voglia secondar.

##### Tutti

Sì, sì, l'avremo cara:  
dev'esser cosa rara,  
se il grande Dulcamara  
è giunta a contentar.

##### Dulcamara

*(Cava di saccoccia alcuni libretti, e ne dà uno ad Adina.)*

«La Nina gondoliera,  
e il senator Tredenti»,

#### { n. 16 - Barcarola a due voci }

barcaruola a due voci. Attenti!

##### Tutti

Attenti.

##### Dulcamara

Io son ricco, e tu sei bella,  
io ducati, e vezzi hai tu:  
perché a me sarai rubella?  
Nina mia! Che vuoi di più?

##### Adina

Quale onore! un senatore  
me d'amore supplicar!  
Ma, modesta gondoliera,  
un par mio mi vuo' sposar.

##### Dulcamara

Idol mio, non più rigor,  
fa' felice un senator.

**Adina**

Eccellenza! Troppo onor,  
io non merito un senator.

**Coro**

Brava, bra...

**Dulcamara**

Silenzio... zitti.  
Adorata barcaruola,  
prendi l'oro e lascia amor.  
Lieve è questo, lieve e vola;  
pesa quello, e resta ognor.

**Adina**

Quale onore! Un senatore  
me d'amore supplicar!  
Ma Zanetto è giovinetto;  
che mi piace, e vo' sposar.

**Dulcamara**

Idol mio, non più rigor;  
fa' felice un senator.

**Adina**

Eccellenza! Troppo onor;  
io non merito un senator.

**Tutti**

Bravo, bravo, Dulcamara!  
La canzone è cosa rara.  
Sceglie meglio non può certo  
il più esperto cantator.

**Dulcamara**

Il dottore Dulcamara  
in ogni arte è professor...

*(Si presenta un notaro.)*

**{ n. 17 - Recitativo }**

**Belcore**

Silenzio!  
*(Si fermano.)*

È qua il notaro,  
che viene a compier l'atto  
di mia felicità.

**Tutti**

Sia il ben venuto!

**Dulcamara** *(al notaro)*

T'abbraccio e ti saluto,  
primo uffizial, reclutator d'Imene!

**Adina**

*(Giunto è il notaro, e Nemorin non viene!)*

**Belcore**

Andiam, mia bella Venere...  
Ma in quelle luci tenere  
qual veggio nuvoletta?

**Adina**

Non è niente.  
*(S'egli non è presente,  
compita non mi par la mia vendetta.)*

**Belcore**

Andiamo a segnar l'atto: il tempo  
affretta.

**{ n. 14bis - Ripr. del Coro d'Introduzione }**

**Tutti**

Cantiamo, facciam brindisi  
a sposi così amabili:  
per lor sian lunghi e stabili  
i giorni del piacer!

*(Partono tutti. Dulcamara ritorna indietro, e si rimette a tavola.)*

## Scena II

*Dulcamara, Nemorino.*

{ n. 18 - Recitativo }

### Dulcamara

Le feste nuziali  
son piacevoli assai; ma quel che in  
esse  
mi dà maggior diletto  
è l'amabile vista del banchetto.

### Nemorino (*entrando, sopra pensiero*)

(Ho veduto il notaro:  
sì, l'ho veduto... Non v'ha più spe-  
ranza,  
Nemorino, per te... spezzato ho il  
core.)

### Dulcamara

(*cantando fra i denti*)  
Idol mio, non più rigor,  
fa' felice un senator...

### Nemorino

Voi qui, dottore!

### Dulcamara

Sì, m'han voluto a pranzo  
questi amabili sposi, e mi diverto  
con questi avanzi.

### Nemorino

Ed io son disperato,  
fuori di me son io. Dottore, ho d'uo-  
po  
d'essere amato... prima di domani...  
Adesso... su due piè.

### Dulcamara

(*S'alza.*)  
(Cospetto è matto!)  
Recipe l'elisir, e il colpo è fatto.

### Nemorino

E veramente amato  
sarò da lei?...

### Dulcamara

Da tutte: io tel prometto.  
Se anticipar l'effetto  
dell'elisir tu vuoi, bevine tosto  
un'altra dose. (Io parto fra  
mezz'ora.)

### Nemorino

Caro dottor, una bottiglia ancora.

### Dulcamara

Ben volentier. Mi piace  
giovare a' bisognosi. Hai tu danaro?

### Nemorino

Ah! non ne ho più.

### Dulcamara

Mio caro,  
la cosa cambia aspetto. A me verrai  
subito che ne avrai. Vieni a trovarmi  
qui presso, alla Pernice:  
ci hai tempo un quarto d'ora.  
(*Parte.*)

### Nemorino

(Si getta sopra una panca.)  
Oh, me infelice!

## Scena III

*Nemorino, indi Belcore.*

{ n. 19 - Scena e Duetto }

### Belcore

La donna è un animale  
stravagante davvero! Adina m'ama,

LIBRETTO

di sposarmi è contenta, e differire  
pur vuol sino a stasera!

**Nemorino**

*(Si straccia i capelli.)*

(Ecco il rivale!

Mi spezzerei la testa di mia mano.)

**Belcore**

(Ebbene, che cos'ha questo baggia-  
no?)

Ehi, ehi, quel giovinotto!

Cos'hai che ti disperì?

**Nemorino**

Io mi dispero...

perché non ho danaro...

né so dove trovarne.

**Belcore**

Eh! scimunito!

Se danari non hai,

fatti soldato... e venti scudi avrai.

**Nemorino**

Venti scudi!

**Belcore**

E ben sonanti.

**Nemorino**

Quando? Adesso?

**Belcore**

Sul momento.

**Nemorino**

(Che far deggio?)

**Belcore**

E coi contanti,

gloria e onore al reggimento.

**Nemorino**

Ah! non è ambizione,

che seduce questo cor.

**Belcore**

Se è l'amore, in guarnigione

non ti può mancare amor.

**Nemorino**

Ah, no... ah!

(Ai perigli della guerra

io so ben che esposto sono:

che domani la patria terra,

zio, congiunti, ahimè! abbandono.

Ma so pur che, fuor di questa,

altra strada a me non resta

per poter del cor d'Adina

solo un giorno trionfar.

Ah! chi un giorno ottiene Adina,

fin la vita può lasciar.)

**Belcore**

Del tamburo al suon vivace,

tra le file e le bandiere,

aggirarsi amor si piace

con le vispe vivandiere:

sempre lieto, sempre gaio

ha di belle un centinaio.

Di costanza non s'annoia,

non si perde a sospirar.

Credi a me: la vera gioia

accompagna il militar.

**Nemorino**

Venti scudi!

**Belcore**

Su due piedi.

**Nemorino**

Ebben, vada. Li prepara.



**Belcore**

Ma la carta che tu vedi  
pria di tutto dêi segnar.  
Qua una croce.

*(Nemorino segna rapidamente e prende  
la borsa.)*

**Nemorino**

*(Dulcamara  
volo tosto a ricercar.)*

**Belcore**

Qua la mano, giovinotto,  
dell'acquisto mi consolo:  
in complesso, sopra e sotto,  
tu mi sembri un buon figliuolo.  
Sarai presto caporale,  
se me prendi ad esemplar.

*(ridendo)*

*(Ho ingaggiato il mio rivale:  
anche questa è da contar...)*

**Nemorino**

Ah! non sai chi m'ha ridotto  
a tal passo, a tal partito:  
tu non sai qual cor sta sotto  
a sì semplice vestito!  
Quel che a me tal somma vale  
non potresti immaginar.  
*(Ah! non v'ha tesoro eguale,  
se riesce a farmi amar.)*

*(Partono.)*

*Rustico cortile.*

**Scena IV**

*Giannetta e paesane.*

{ n. 20 - Coro }

**Contadine**

Saria possibile?

**Giannetta**

Possibilissimo.

**Contadine**

Non è probabile!

**Giannetta**

Probabilissimo.

**Contadine**

Ma come mai? Ma d'onde il sai?  
Chi te lo disse? Chi è? Dov'è?

**Giannetta**

Non fate strepito... parlate piano,  
non anco spargere si può l'arcano:  
è noto solo al merciaiulo,  
che in confidenza l'ha detto a me.

**Contadine**

Il merciaiulo! L'ha detto a te!  
Sarà verissimo... Oh! Bella affé!

**Giannetta**

Sappiate dunque che l'altro dì  
di Nemorino lo zio morì,  
che al giovinotto lasciato egli ha  
cospicua, immensa eredità...  
Ma zitte... piano... per carità.  
Non deve dirsi...

**Contadine**

Non si dirà.



Ashley Milanese (Giannetta), Bogdan Volkov (Nemorino) e il Coro del Teatro Regio nell'*Elisir d'amore* rappresentato al Teatro Regio nel 2021; regia di Fabio Sparvoli, scene di Saverio Santoliquido, costumi di Alessandra Torella; allestimento del Teatro Regio (foto Andrea Macchia).

**Tutte**

Or Nemorino è milionario...  
 è l'Epulone del circondario...  
 un uom di vaglia, un buon partito...  
 Felice quella cui fia marito!  
 Ma zitte... piano... per carità...  
 non deve dirsi, non si dirà.  
*(Veggono Nemorino che si avvicina, e si ritirano in disparte curiosamente osservandolo.)*

**Scena V**

*Nemorino e dette.*

{ n. 21 - Quartetto }

**Nemorino**

Dell'elisir mirabile  
 bevuto ho in abbondanza,  
 e mi promette il medico  
 cortese ogni beltà.  
 In me maggior del solito  
 rinata è la speranza,  
 l'effetto di quel farmaco  
 già, già sentir si fa...

**Contadine**

(È ognor negletto ed umile:  
 la cosa ancor non sa.)

**Nemorino**

Andiam.  
*(per uscire)*

**Giannetta** *(arrestandosi)*

Serva umilissima.  
*(inchinandolo)*

**Nemorino**

Giannetta!

**Contadine** *(l'una dopo l'altra)*

A voi m'inchino.

**Nemorino** *(fra sé meravigliato)*

(Ma cos'han coteste giovani?)

**Giannetta e Contadine**

Caro quel Nemorino!  
 Davver è un uom amabile,  
 ha l'aria da signor...

**Nemorino**

(Ah... capisco: è questa l'opera  
 del magico liquor.)

**Scena VI**

*Adina e Dulcamara entrano da varie parti, si fermano in disparte meravigliati a veder Nemorino corteggiato dalle contadine.*

**Nemorino** *(ride)*

Ah! ah! ah!...

**Adina e Dulcamara**

Che vedo?

**Nemorino** *(a Dulcamara)*

(È bellissima!  
 Dottor, diceste il vero.  
 Già per virtù simpatica  
 toccato ho a tutte il cor.)

**Adina**

(Che sento?)

**Dulcamara**

E il deggio credere!  
*(alle contadine)*  
 Vi piace?

LIBRETTO

**Giannetta e Contadine**

Oh sì, davvero.  
È un giovine che merita  
da noi riguardo e onor!

**Adina**

(Credea trovarlo a piangere,  
e in giuoco, in festa il trovo;  
ah, non saria possibil,  
se a me pensasse ancor!)

**Giannetta e Contadine**

(Oh, il vago, il caro giovine!  
Da lui più non mi movo.  
Vo' fare l'impossibile  
per ispirargli amor.)

**Nemorino**

(Non ho parole a esprimere  
il giubilo ch'io provo;  
se tutte, tutte m'amano,  
dev'essa amarmi ancor,  
ah! che giubilo!)

**Dulcamara**

(Io cado dalle nuvole,  
il caso è strano e nuovo;  
sarei d'un filtro magico  
davvero possessor?)

**Giannetta** (a Nemorino)

Qui presso all'ombra  
aperto è il ballo.  
Voi pur verrete?

**Nemorino**

Oh! senza fallo.

**Contadine**

E ballerete?

**Giannetta**

Con me.

**Nemorino**

Sì.

**Contadine**

Con me!

**Nemorino**

Sì.

**Giannetta**

Io son la prima.

**Contadine**

Son io... son io!

**Giannetta**

Io l'ho impegnato.

**Contadine**

Anch'io... Anch'io!

**Giannetta**

(*strappandolo di mano dalle altre*)  
Venite.

**Nemorino**

Piano...

**Contadine**

(*strappandoselo l'una dall'altra*)  
Scegliete...

**Nemorino**

Adesso.  
(a Giannetta)  
Te per la prima,  
(alle altre)  
poi te, poi te.

**Dulcamara**

(Misericordia!  
Con tutto il sesso!  
Liquor eguale del mio non v'è.)

**Adina**

(*avanzandosi*)  
Ehi, Nemorino!

**Nemorino** (*fra sé*)

(Oh ciel! anch'essa!)

**Dulcamara**

(Ma tutte, tutte!)

**Adina**

A me t'appressa.  
Belcor m'ha detto  
che, lusingato  
da pochi scudi,  
ti fai soldato.

**Giannetta e Contadine**

Soldato! oh! diamine!

**Adina**

Tu fai gran fallo:  
su tale oggetto,  
parlar ti vo'.

**Nemorino**

Parlate pure...

(*Mentre vuol por mente ad Adina, odesi la musica da ballo; accorrono i paesani; Giannetta e le contadine strascinano Nemorino.*)

**Giannetta e Contadine**

Al ballo, al ballo!

**Nemorino**

(*alle contadine*)  
È vero, è vero.  
(*ad Adina*)  
Or or v'udirò.

**Dulcamara**

(Io cado dalle nuvole!  
Liquore egual non v'è.)

**Adina**

(*trattenendo Nemorino*)  
M'ascolta, m'ascolta...

**Nemorino** (*fra sé*)

(Io già m'immagino  
che cosa brami:  
già senti il farmaco,  
di cor già m'ami;  
le smanie, i palpiti  
di core amante,  
un solo istante  
tu dêi provar.)

**Adina** (*fra sé*)

(Oh, come rapido  
fu il cambiamento!  
Dispetto insolito  
in cor ne sento.  
O Amor, ti vendichi  
di mia freddezza;  
chi mi disprezza  
m'è forza amar.)

**Dulcamara**

(Sì, tutte l'amano:  
oh, meraviglia!  
Cara, carissima  
la mia bottiglia!  
Già mille piovon  
zecchin di peso:  
comincio un Cres  
a diventar.)

**Giannetta e Paesani**

(Di tutti gli uomini  
del suo villaggio  
costei s'immagina  
d'aver omaggio.)

## LIBRETTO

Ma questo giovane  
sarà, lo giuro,  
un osso duro  
da rosicar...)

*(Nemorino parte con Giannetta e le contadine.)*

### Scena VII

*Adina e Dulcamara.*

{ n. 22 - Recitativo e Duetto }

**Adina**

Come sen va contento!

**Dulcamara**

La lode è mia.

**Adina**

Vostra, o dottor?

**Dulcamara**

Sì, tutta.  
La gioia è al mio comando:  
io distillo il piacer, l'amor lambicco  
come l'acqua di rose, e ciò che adesso  
vi fa maravigliar nel giovinotto,  
tutto portento egli è del mio decotto.

**Adina**

Pazzie!

**Dulcamara**

Pazzie, voi dite?  
Incredula! Pazzie? Sapete voi  
dell'alchimia il poter, il gran valore  
dell'elisir d'amore  
della regina Isotta?

**Adina**

Isotta?

**Dulcamara**

Isotta.  
Io n'ho d'ogni mistura e d'ogni cotta.

**Adina**

(Che ascolto?) E a Nemorino  
voi deste l'elisir?

**Dulcamara**

Ei me lo chiese  
per ottener l'affetto  
di non so qual crudele...

**Adina**

Ei dunque amava?

**Dulcamara**

Languiva, sospirava  
senz'ombra di speranza. E, per avere  
una goccia di farmaco incantato,  
vendé la libertà, si fe' soldato.

**Adina**

(Quanto amore! Ed io, spietata,  
tormentai sì nobile cor!)

**Dulcamara**

(Essa pure è innamorata:  
ha bisogno del liquor.)

**Adina**

Dunque... adesso... è Nemorino  
in amor sì fortunato!

**Dulcamara**

Tutto il sesso femminile  
è pel giovine impazzato.

**Adina**

Ah!... E qual donna è a lui gradita?  
Qual fra tante è preferita?

**Dulcamara**

Egli è il gallo della Checca,  
tutte segue, tutte becca.

**Adina**

(Ed io sola, sconsigliata,  
possedeo quel nobil cor!)

**Dulcamara**

(Essa pure è innamorata:  
ha bisogno del liquor.)  
Bella Adina, qua un momento...  
più dappresso... su la testa.  
Tu sei cotta... io l'argomento  
a quell'aria afflitta e mesta.  
Se tu vuoi?...

**Adina**

S'io vo'? Che cosa?

**Dulcamara**

Su la testa, schizzinosa!  
Se tu vuoi, ci ho la ricetta  
che il tuo mal guarir potrà.

**Adina**

Ah! dottor, sarà perfetta,  
ma per me virtù non ha.

**Dulcamara**

Vuoi vederti mille amanti  
spasimar, languire al piede?

**Adina**

Non saprei che far di tanti:  
il mio core un sol ne chiede.

**Dulcamara**

Render vuoi gelose, pazze,  
donne, vedove, ragazze?

**Adina**

Non mi alletta, non mi piace,  
di turbar altrui la pace.

**Dulcamara**

Conquistar vorresti un ricco?

**Adina**

Di ricchezze non mi picco.

**Dulcamara**

Un contino? Un marchesino?

**Adina**

Io non vo' che Nemorino.

**Dulcamara**

Prendi, su, la mia ricetta,  
che l'effetto ti farà.

**Adina**

Ah! dottor, sarà perfetta,  
ma per me virtù non ha...

**Dulcamara**

Sciagurata! E avresti core  
di negare il suo valore?

**Adina**

Io rispetto l'elisire,  
ma per me ve n'ha un maggiore:  
Nemorin, lasciata ogni altra,  
tutto mio, sol mio sarà.

**Dulcamara**

(Ahi! dottore, è troppo scaltra:  
più di te costei ne sa.)

**Adina**

Una tenera occhiatina,  
un sorriso, una carezza,  
vincer può chi più s'ostina,  
ammollir chi più ci sprezza.  
Ne ho veduti tanti e tanti,

## LIBRETTO

presi, cotti, spasimanti,  
che nemmeno Nemorino  
non potrà da me fuggir.  
La ricetta è il mio visino,  
in quest'occhi è l'elisir.

### Dulcamara

Ah lo vedo, bricconcella,  
ne sai più dell'arte mia:  
questa bocca così bella  
è d'amor la spezieria:  
hai lambicco ed hai fornello  
caldo più d'un Mongibello  
per filtrar l'amor che vuoi,  
per bruciare e incenerir.

(Partono.)

## Scena VIII

*Nemorino solo.*

{ n. 23 - Romanza }

### Nemorino

Una furtiva lagrima  
negli occhi suoi spuntò...  
quelle festose giovani  
invidiar sembrò...  
Che più cercando io vo?  
M'ama, sì m'ama, lo vedo.  
Un solo istante i palpiti  
del suo bel cor sentir!...  
I miei sospir confondere  
per poco a' suoi sospir!...  
I palpiti, i palpiti sentir...  
confondere i miei co' suoi sospir...  
Cielo, si può morir;  
di più non chiedo.

{ n. 24 - Recitativo }

Eccola... Oh! qual le accresce  
beltà l'amor nascente!

A far l'indifferente  
si seguiti così, finché non viene  
ella a spiegarsi!

## Scena IX

*Adina e Nemorino.*

### Adina

Nemorino... Ebbene!

### Nemorino

Non so più dov'io sia: giovani e vecchie,  
belle e brutte mi voglion per marito.

### Adina

E tu?

### Nemorino

A verun partito  
appigliarmi non posso: attendo ancora...  
la mia felicità... (ch'è pur vicina.)

### Adina

Odimi.

### Nemorino (*allegro*)

(Ah! ah! ci siamo.) Io v'odo, Adina.

### Adina

Dimmi: perché partire,  
perché farti soldato hai risoluto?

### Nemorino

Perché?... Perché ho voluto  
tentar se con tal mezzo il mio destino  
io potea migliorar.



**Adina**

La tua persona...  
la tua vita ci è cara... Io ricomprai  
il fatale contratto da Belcore.

Poiché non sono amato,  
voglio morir soldato:  
non v'ha per me più pace  
se m'ingannò il dottor.

**Nemorino**

Voi stessa!  
(È naturale: opra è d'amore.)

**Adina**

Ah! fu con te verace  
se presti fede al cor.  
Sappilo alfin, ah! sappilo:  
tu mi sei caro.

{ n. 25 - Aria }

**Adina**

Prendi; per me sei libero:  
resta nel suol natio,  
non v'ha destin sì rio  
che non si cangi un dì.  
Resta.

*(Gli porge il contratto.)*

Qui, dove tutti t'amano,  
saggio, amoroso, onesto,  
sempre scontento e mesto,  
no, non sarai così...

**Nemorino**

Io!...  
Tu m'ami?...

**Adina**

Sì, tu mi sei caro e t'amo:  
quanto ti fêi già misero,  
farti felice or bramo;  
il mio rigor dimentica,  
ti giuro eterno amore.

**Nemorino**

(Or or si spiega...)

**Nemorino**

Oh, gioia inesprimibile!  
Non m'ingannò il dottor.

**Adina**

Addio!...

*(Nemorino si getta ai piedi di Adina.)*

**Nemorino**

Che! Mi lasciate?

**Scena Ultima**

*Belcore con soldati e detti, indi Dulcamara con tutto il villaggio.*

**Adina**

Io... sì.

{ n. 26 - Recitativo }

**Nemorino**

Null'altro a dirmi avete?

**Belcore**

Alto!... Fronte!... Che vedo? Al mio ri-  
vale  
l'armi presento!

**Adina**

Null'altro.

**Nemorino**

Ebben, tenete.  
*(Le rende il contratto.)*

**Adina**

Ella è così, Belcore;

LIBRETTO

e convien darsi pace ad ogni patto.  
Egli è mio sposo: quel che è fatto...

**Belcore**

È fatto.  
Tientelo pur, briccona.  
Peggio per te. Pieno di donne è il mondo,  
e mille e mille ne otterrà Belcore.

**Dulcamara**

Ve le darà questo elisir d'amore...

**Nemorino**

Caro dottor, felice  
io son per voi.

**Tutti**

Per lui!

**Dulcamara**

Per me. Sappiate  
che Nemorino è divenuto a un tratto  
il più ricco castaldo del villaggio...  
Poiché morto è lo zio...

**Adina e Nemorino**

Morto lo zio!

**Giannetta e Donne**

Io lo sapeva...

**Dulcamara**

Lo sapeva anch'io.  
Ma quel che non sapete,  
né potreste saper, egli è che questo  
sovrumano elisir può in un momen-  
to,  
non solo rimediare al mal d'amore,  
ma arricchir gli spiantati.

**Coro**

Oh! il gran liquore!

{ n. 27 - Aria finale }

**Dulcamara**

Ei corregge ogni difetto,  
ogni vizio di natura.  
Ei fornisce di belletto  
la più brutta creatura:  
camminar ei fa le rozze,  
schiaccia gobbe, appiana bozze,  
ogni incomodo tumore  
copre sì, che più non è...

**Coro**

Qua, dottore... a me, dottore...  
un vasetto... due... tre.

*(In questo mentre è giunta in scena la  
carrozza di Dulcamara; egli vi sale, tutti  
lo circondano.)*

**Dulcamara**

Egli è un'offa seducente  
pei guardiani scrupolosi;  
è un sonnifero eccellente  
per le vecchie e pei gelosi;  
dà coraggio alle figliuole  
ch'han paura a dormir sole...  
svegliarino è per l'amore,  
più potente del caffè.

**Coro**

Qua dottore, a me, dottore...  
un vasetto... due... tre.

**Dulcamara**

Prediletti dalle stelle,  
io vi lascio un gran tesoro.  
Tutto è in lui: salute e belle,  
allegria, fortuna ed oro.  
Rinverдите, rifiorite,  
impinguate ed arricchite:  
dell'amico Dulcamara  
ei vi faccia ricordar.

**Coro**

Viva il grande Dulcamara,  
possa presto a noi tornar!

**Nemorino**

Io gli debbo la mia cara!  
Del suo farmaco l'effetto  
non potrò giammai scordar!

**Adina**

Per lui solo io son felice!  
Del suo farmaco l'effetto  
non potrò giammai scordar!

**Belcore**

Ciarlatano maledetto,  
che tu possa ribaltar!

**Coro**

Viva il grande Dulcamara,  
possa presto a noi tornar!

**Tutti**

Addio! Addio!...

*(Il servo di Dulcamara suona la tromba;  
la carrozza si muove; tutti scuotono i loro  
cappelli e lo salutano; la carrozza va via.)*



Il finale dell'*Elisir d'amore* rappresentato al Teatro Regio nel 2021; regia di Fabio Sparvoli, scene di Saverio Santoliquido, costumi di Alessandra Torella; allestimento del Teatro Regio (foto Andrea Macchia).